

Salario minimo scritto sulla sabbia

Roberto Mania

neo-liberismo, rischiano di schiacciare le economie europee in uno stato di perenne stagnazione. E il democristiano primo ministro del Lussemburgo ne ha tratto le conseguenze: bisogna fissare un salario minimo per legge in tutti i paesi europei. Perché la questione sociale è lì per esplodere in buona parte del Vecchio Continente. Probabilmente Juncker pensava ai disastri che la severità della troika (Fmi, Bce ed Ue) ha provocato in Grecia. Probabilmente, però, le parole di Juncker resteranno scritte sulla sabbia. Perché ciascun paese, in questo campo più che in altri, ha le sue regole. In Italia, per esempio, sono i contratti di lavoro a fissare i trattamenti minimi sotto i quali i giudici non permettano che si scenda. Sì, certo, c'è una quota rilevante di lavoratori precari che non ha un contratto collettivo. Ma più che una legge servirebbero sindacati pronti a riaprire la loro vecchia cassetta degli attrezzi e fissare una nuova priorità: la tutela dei giovani lavoratori. Anche questo sarebbe un ripensamento utile.

Tempo di ripensamenti. Meglio tardi che mai, verrebbe da dire ascoltando le autocritiche da Washington del Fondo monetario internazionale e da Bruxelles del presidente uscente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker. L'Fmi ora ci dice che le politiche di austerità, rigorosamente rispettose dei dettami del

© RIPRODUZIONE RISERVATA

